



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
37	28/03/2018	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06. Modifica non sostanziale al D.D. n. 332 del 11.11.2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale attivita' IPPC codice 6.7. Ditta INTERSCAMBI SRL con sede legale ed installazione ubicata nel Comune di Mercato San Severino, Via San Rocco, Frazione Pandola.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta INTERSCAMBI SRL, è titolare dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 332 del 11.11.2010 ai sensi del D.Lgs 152/06, per l'installazione ubicata nel Comune di Mercato San Severino, Via San Rocco, Frazione Pandola, per l'attività IPPC codice 6.7. , ai sensi del D.Lgs 152/06;

CHE in data 13.10.2017, prot. 675431, ed integrazione del 19.03.2018, prot. 180069, la sig.ra Iannone Raffaella, nata a Mercato San Severino il 27.04.1961, Legale Rappresentante della ditta INTERSCAMBI SRL , ha presentato richiesta di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, D.Lgs 152/06, consistente:

- sostituire due macchine di verniciatura accoppiate ("linea n. 3 e linea n. 4) che costituiscono la linea "tandem" con altre due linee accoppiate basate sulla stessa tecnologia e aventi la stessa potenzialità delle macchine precedentemente installate ed autorizzate;
- sostituire la linea di litografia ("linea n. 5") con una nuova linea di verniciatura dotata di postcombustore integrato;
- convogliare le cappe di aspirazione dalle verniciatrici nella camera di combustione dei bruciatori già esistenti con l'obiettivo di utilizzare le piccole quantità di solventi presenti nell'aria aspirata come combustibile;
- adeguare gli ambienti per consentire lo spostamento delle linee;
- installare una seconda linea di taglio di rotoli di laminato metallico sottile così da raddoppiare la potenzialità per tale installazione (le cui emissioni sono però significative);
- costruire un magazzino avente superficie di ca. 200 m² per stoccare materie prime (prodotti vernicianti e diluenti) e per il deposito temporaneo di rifiuti liquidi;
- istituire nuove aree di deposito temporaneo di rifiuti;
- aggiornare l'elenco delle tipologie di rifiuti prodotti.

CONSIDERATO che la modifica proposta è da intendersi non sostanziale, ai sensi della lettera l, dell'art. 5 del D.Lgs 152/06 (modifica non sostanziale) e non rientra tra le modifiche sostanziali di cui all'art. 5, comma 1, lettera 1-bis), D.Lgs 152/06, per le installazioni AIA;

RITENUTO di poter procedere all'autorizzazione della succitata richiesta di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 ;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) di autorizzare alla ditta INTERSCAMBI SRL , Legale Rappresentante sig.ra Iannone Raffaella, nata a Mercato San Severino il 27.04.1961, la modifica non sostanziale al D.D. n. 332 del 11.11.2010, consistente:

- sostituire due macchine di verniciatura accoppiate ("linea n. 3 e linea n. 4) che sostituiscono la linea "tandem" con altre due linee accoppiate basate sulla stessa tecnologia e aventi la stessa potenzialità delle macchine precedentemente installate ed autorizzate;
- sostituire la linea di litografia ("linea n. 5") con una nuova linea di verniciatura dotata di postcombustore integrato;
- convogliare le cappe di aspirazione dalle verniciatrici nella camera di combustione dei bruciatori già esistenti con l'obiettivo di utilizzare le piccole quantità con l'obiettivo di utilizzare le piccole

- quantità di solventi presenti nell'aria aspirata come combustibile;
- adeguare gli ambienti per consentire lo spostamento delle linee;
- installare una seconda linea di taglio di rotoli di laminato metallico sottile così da raddoppiare la potenzialità per tale installazione (le cui emissioni sono però significative);
- costruire un magazzino avente superficie di ca. 200 m² per stoccare materie prime (prodotti vernicianti e diluenti) e per il deposito temporaneo di rifiuti liquidi;
- istituire nuove aree di deposito temporaneo di rifiuti;
- aggiornare l'elenco delle tipologie di rifiuti prodotti.

2) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, che sostituiscono gli allegati del Decreto Dirigenziale n. 332 del 11.11.2010, di cui restano confermate tutte le prescrizioni e condizioni non in contrasto con il presente provvedimento:

- Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo (prot. 180069, del 19/03/2018);
- Allegato 2: Scheda L - Emissioni in atmosfera e gestione solventi (prot.180069, del 19/03/2018) con prescrizioni;

3) restano confermati l'All. 2 al D.D. n. 332/2010, relativo all'applicazione delle BAT e l'Allegato 3 al D.D. n. 332/2010, relativo alla sola parte delle Acque Reflue Industriali;

4) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento in uno con il D.D. n. 332/2010, presso lo stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) che copia del presente provvedimento è pubblicato sull'apposito sito web istituzionale;

6) che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centventi giorni dalla sua notifica.

7) di notificare il presente provvedimento alla ditta INTERSCAMBI SRL.

8) di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

9) di inoltrarlo per via telematica alla segreteria della Giunta nonché Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv Anna Martinoli

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 180069 del 19.03.2018)

RELAZIONE TECNICA AMBIENTALE**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE REVISIONE 2**

RELAZIONE TECNICA		Argomento
N°	Data	Modifica Non Sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 art.29-nonies, comma 1 - Piano di Monitoraggio
RT/AIA/U050/18	16/03/2018	
Relazione redatta dal Dr. Gianfranco Memoli	Albo Nazionale Biologi N°36228	
	Associazione Italiana Igienisti Industriali N°2480	
		Collegio Periti Industriali Chimici N°214
		Tecnologo dei contenitori metallici leggeri

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE**INTERSCAMBI s.r.l.****Stabilimento di Mercato S. Severino (SA)**

Unità locale	Via San Rocco, 38 - Frazione Pandola	84084	Mercato San Severino (SA)
Sede legale	Via San Rocco, 38 - Frazione Pandola	84084	Mercato San Severino (SA)
TIPO D'ATTIVITÀ	Codifica ATECO		
	Codice	Denominazione	
Verniciatura di laminati metallici sottili	25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli	
Taglio di laminato metallico da rotoli	25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	

PIANO DI MONITORAGGIO**REFERENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO****Sig. Silvio Ferrara**

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

INDICE

Argomento	Pag.
1. Piano di monitoraggio	3
1.1. Premessa	3
1.2. Finalità del piano di monitoraggio e controllo	3
1.3. Responsabile del monitoraggio	3
1.4. Riferimenti	4
1.5. Definizione di anomalia e emergenza	4
2. Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo	5
2.1. Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo componenti ambientali	5
1. COMPONENTI AMBIENTALI	6
1.1 Consumo materie prime	6
1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)	6
1.3 Consumo risorse idriche	6
1.4 Energia	6
1.5 Consumo combustibili	6
1.6 Emissioni in aria	7
1.6.1 Inquinanti monitorati	7
1.6.2 Sistemi di abbattimento	8
1.6.3 Emissioni fuggitive	8
1.6.4 Gestione delle emissioni eccezionali	8
1.6.5. Gestione delle fasi di avvio, fermo e malfunzionamento/guasto dell'impianto	9
1.7 Emissioni in acqua	12
1.7.1 Inquinanti monitorati prima dello scarico in pubblica fognatura	12
1.8 Rumore	13
1.9 Rifiuti	14
1.9.1 Tabella controllo rifiuti prodotti	14
2. GESTIONE DELL'IMPIANTO	15
2.1 Controllo fasi critiche	15
2.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria sui macchinari	15
2.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)	15
3. Indicatori di prestazione	16
4. Gestione delle incertezze	16
5. Costo del piano a carico del gestore	17
4.2. IMPORTO TARIFFA ISPEZIONE PROGRAMMATA, CAMPIONAMENTI ED ANALISI ARPA	18
6. Presentazione del monitoraggio	19

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1. Piano di monitoraggio

1.1. Premessa

Il piano di monitoraggio tiene conto degli impatti ambientali identificati come significativi derivanti dall'attività IPPC svolta nell'azienda, ed anche di impatti ambientali derivanti da attività NON IPPC adottando in tal caso metodi e frequenze già indicati in precedenti autorizzazioni. Inoltre sono individuati, ove possibile, anche indicatori per monitorare le risorse. Invece, parametri non significativi sono eventualmente citati ma non monitorati (opzione consigliata nel DM 31/01/2005, Sistemi di monitoraggio parte E, progettazione del SME, punto 1, quarto paragrafo). Infine, il piano di monitoraggio tiene conto anche degli impatti in condizioni d'anomalia e d'emergenza, per le quali segue una definizione.

1.2. Finalità del piano di monitoraggio e controllo

In attuazione all'art.29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6 della Parte II del D:Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante di essa.

In aggiunta allo scopo principale, però, può conseguire anche altri risultati fra i quali quelli che seguono.

Realizzare ed aggiornare un inventario delle emissioni.

Verificare che le tecniche adottate sono sempre attuali in termini di efficacia ed efficienza.

Impostare dei controlli sugli effetti degli impatti ambientali.

Verificare la produttività delle macchine attraverso il controllo dei parametri operativi.

Verificare la qualità attraverso l'esame degli scarti di produzione in quanto rifiuti da monitorare.

Prevenire incidenti e fermate attraverso la gestione delle emergenze ed il riesame della manutenzione.

Infine, dal monitoraggio possono scaturire tutte le utilità che propone il raccogliere quanti più dati possibili sull'impianto, ed anche stabilire quelli che sono veramente necessari e/o utili.

Tabella D.3: Finalità del Monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposti
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X

1.3. Responsabile del monitoraggio

Il monitoraggio è esercitato direttamente dal Gestore dell'impianto, che all'occorrenza si servirà di soggetti esterni qualificati.

I soggetti esterni saranno sottoposti a valutazione in qualità di fornitori e dovranno garantire di servirsi di personale qualificato e di adoperare strumenti, tecniche e metodi riconosciuti e certificati.

Se necessario, saranno affidati audit a parti terze che verificheranno e certificheranno l'applicazione del piano di monitoraggio. Nella tabella che segue si riportano le attività a carico di società terze.

Tabella D2 - Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Analisi emissioni in atmosfera	Annuale	Aria	5
Analisi acque reflue	Annuale	Acque	5
Analisi rifiuti	non pericolosi	Acqua e suolo	10
	pericolosi		5
Misura immissioni sonore	Annuale	Fruizione dei luoghi	5
Nota	Il periodo di validità del piano corrisponde ai 5 anni per i quali è ancora valida l'autorizzazione.		

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.					Sito di	Mercato San Severino (SA)

1.4. Riferimenti

Il piano di monitoraggio fa riferimento alla Valutazione Integrata Ambientale, dove sono richiamati i principi generali dell'IPPC, per l'individuazione degli impatti ambientali significativi da gestire.

1.5. Definizione di anomalia e emergenza

Anomalia

Con riferimento al funzionamento di una macchina e/o impianto in ambito produttivo, per anomalia s'intende quando tale macchina/impianto, pur in presenza di una disfunzione può continuare ad operare, magari lentamente, senza inficiare la qualità del prodotto e/o determinare rischi per la sicurezza e l'igiene del lavoro. In questa ottica, rientrano fra le anomalie anche le fasi d'avviamento e arresto della macchina e/o impianto, qualora per caratteristica intrinseca durante tali fasi opera come se fosse in presenza di disfunzione, ad esempio gli impianti termici nella fase d'avviamento pur producendo energia non ne producono tanta come quando a regime e possono determinare emissioni più intense (ed è consentito). Inoltre, usualmente, fra le anomalie si include la manutenzione, quando nel provare la macchina e/o impianto si può avere operatività anche in presenza di disfunzioni.

Emergenza

Per emergenza, s'intendono eventi eccezionali, prevedibili o non, che possono per qualità e/o quantità determinare impatti ambientali significativi.

Le emergenze prevedibili lo sono nel senso che si possono ipotizzare le loro cause ed effetti più probabili e, di conseguenza gli impatti ambientali che possono determinare e la relativa significatività.

Per le emergenze prevedibili, si predispongono specifici piani d'intervento che comprendono fra l'altro l'eventuale monitoraggio delle variabili che potrebbero determinarle. Alcune di queste, specificamente quelle relative ad eventi naturali catastrofici, sono invece gestite in modo preventivo con gli interventi ed i piani di sicurezza prescritti nelle normative attinenti, quale ad esempio la costruzione antisismica e/o nel rispetto delle caratteristiche idrogeologiche del sito. Le emergenze imprevedibili sono tali quando le cause ipotizzabili sono estremamente improbabili e/o di difficile individuazione. Chiaramente proprio perché non prevedibili, non si può preparare alcun piano salvo inserire nella formazione riferimenti a comportamenti generali di prudenza e di valutazione ponderata delle azioni svolte nell'ambito lavorativo, approccio peraltro che risulta utile in qualsiasi altro ambito.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

2. Proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo

La proposta di piano di monitoraggio e controllo, è redatta secondo le linee guida dell'ISPRA:IPPC Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - il contenuto minimo dei Piano di Monitoraggio e Controllo (febbraio 2007).

2.1. Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo componenti ambientali

Intervento	Gestore		ARPAC		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti e analisi	Reporting
Monitoraggio consumi					
Materie prime (Tab. 1.1)	al ricevimento	Annuale			
Risorse idriche (Tab. 1.3)	semestrale	Annuale			
Energia (Tab. 1.4)	trimestrale	Annuale			
Combustibili (Tab. 1.5)	trimestrale	Annuale			
Aria					
Misure periodiche (Tab. 1.6)	Annuale	Annuale			
Sistema depurazione (Tab. 1.6.2)	Annuale	Annuale			
Rumore					
Misure periodiche immissioni sonore (Tab. 1.7)	Annuale	Annuale			
Rifiuti					
Controllo quantità di rifiuti prodotti (Tab. 1.8)	Ogni carico/scarico	Annuale			
Caratterizzazione rifiuti (Tab. 1.8.1)	Biennale (non pericolosi)	Biennale (non pericolosi)			
	Annuale (pericolosi)	Annuale (pericolosi)			
Indicatori di prestazione	Annuale	Annuale			

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione
Rotoli di laminato	Taglio	Solido	Ogni fornitura	kg	Informatizzato/Gestione magazzino
Laminato sottile (foglio)	Stampa	Solido	Ogni fornitura	kg	Informatizzato/Gestione magazzino
Prodotti vernicianti	Stampa	Liquido	Ogni fornitura	kg	Informatizzato/Gestione magazzino
Diluenti	Stampa	Liquido	Ogni fornitura	kg	Informatizzato/Gestione magazzino

1.2 Controllo radiometrico (non applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

1.3 Consumo risorse idriche

Tipologia (pozzo, acquedotto, ecc)	Punto di prelievo	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	P1	Civile	Letture contatore. Annuale	m ³	Annotazione e inserimento in report annuale

1.4 Energia

Descrizione (prodotta, consumata, venduta ecc.)	Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Unità di Misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumata	Elettrica	Produzione e attività accessorie	Letture contatore	kW/h	Trimestrale	Annotazione e inserimento in report annuale
Prodotta e consumata	Termica	Forni linee vernicatura	Calcolo da consumo Metano	kW/h	Trimestrale	Annotazione e inserimento in report annuale
	Termica	Post-combustore				

1.5 Consumo combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo di misura	Unità di Misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Verniciatura	Letture contatore	m ³	Trimestrale	Annotazione ed inserimento in report annuale
	Post-combustore				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1.6 Emissioni in aria

1.6.1 Inquinanti monitorati

Le misure di portata e velocità delle emissioni prodotte sono misurate secondo quanto indicato dal Metodo UNI 10169 (ex M.U. 467 ed M.U. 422).

Punto emis.	Fase provenienza	Impianto/ macchinario che genera l'emissione	Inquinanti
E1	F2 Verniciatura ed F3 Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem, camino post-combustore	COV - NOx
		Brucciatori forni essiccazione	Impianti di combustione di cui - Allegato IV Impianti e attività in deroga - Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. D.Lgs. 152/2006, Allegati alla parte V
E2		2° forno della linea 4 Tandem, camino post-combustore	COV - NOx
		Brucciatori forni essiccazione	Impianti di combustione di cui - Allegato IV Impianti e attività in deroga - Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. D.Lgs. 152/2006, Allegati alla parte V
E3		Linea 3 camino del post-combustore	COV - NOx
		Brucciatori forni essiccazione	Impianti di combustione di cui - Allegato IV Impianti e attività in deroga - Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. D.Lgs. 152/2006, Allegati alla parte V
E4	F5 produzione coperchi	Tutti i forni di essiccazione mastice	COV - NOx
		Brucciatori forni essiccazione	Impianti di combustione di cui - Allegato IV Impianti e attività in deroga - Parte I "Impianti ed attività di cui all'articolo 272, comma 1, lettera dd) Impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW. D.Lgs. 152/2006, Allegati alla parte V

Nota La fase F5 produzione coperchi non è ancora attiva, nel senso che le presse non sono state ancora installate.

Punto emis.	Inquinanti	Metodo di misura	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	COV (come COT)	UNI EN 13256:2002	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
	NOx	UNI 10878 - Analizzatori automatici a celle elettrochimiche	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
E2	COV (come COT)	UNI EN 13256:2002	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
	NOx	UNI 10878 - Analizzatori automatici a celle elettrochimiche	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
E3	COV (come COT)	UNI EN 13256:2002	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
	NOx	UNI 10878 - Analizzatori automatici a celle elettrochimiche	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
E4	NH ₃	UNICHIM 632	mg/Nm ³	Annuale	Rapporto d'analisi ed inserimento in report annuale
Nota	Il punto di emissione E4 non c'è, perché la fase F5 produzione coperchi non è ancora attiva, nel senso che le presse non sono state ancora installate.				

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1.6.2 Sistemi di abbattimento

Punto emiss.	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punto di controllo	Modalità di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Post-combustore	Secondo quanto indicato da installatore	Termometro	Controllo in continuo della Temperatura	Tracciati tempo/temperatura conservati in azienda
E2	Post-combustore	Secondo quanto indicato da installatore	Termometro	Controllo in continuo della Temperatura	Tracciati tempo/temperatura conservati in azienda
E3	Post-combustore	Secondo quanto indicato da installatore	Termometro	Controllo in continuo della Temperatura	Tracciati tempo/temperatura conservati in azienda
E4	Scrubber a torre	Secondo quanto indicato da installatore	Livello minimo acqua e portata	Livello minimo acqua e portata	Manuale
Nota	Lo scrubber del punto di emissione E4 non c'è, perché la fase F5 produzione coperchi non è ancora attiva, nel senso che le presse non sono state ancora installate.				

1.6.3 Emissioni fuggitive

La gestione delle vernici avviene senza nessun passaggio in condotte e/o apparecchiature a tenuta. La manipolazione dei contenitori avviene sempre all'interno perciò, anche ci fossero eventuali perdite il solvente evaporato è riconducibile alle emissioni diffuse. In definitiva, non ci sono emissioni fuggitive come indicate nella definizione del D.Lgs. 152/2006.

1.6.4 Gestione delle emissioni eccezionali

Le uniche emissioni eccezionali possono derivare da eventuale rottura di un contenitore di vernice o diluente, peraltro molto improbabile essendo tali contenitori certificati in termini di resistenza alle sollecitazioni da caduta. Nel caso si verificasse l'evento, il personale è addestrato ad intervenire subito con mezzi di contenimento, stracci e assorbenti disponibili sempre nei punti di manipolazione dei contenitori e, inoltre, trattandosi di sostanze altobollenti l'entità dell'evaporazione sarebbe tanto bassa da non essere significativa nel breve tempo impiegato nell'intervento.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1.6.5. Gestione delle fasi di avvio, fermo e malfunzionamento/guasto dell'impianto

Sigle degli impianti			
Sigla	Nome	Sigla	Nome
LV1	Linea verniciatura n°1	LV3	Linea verniciatura n°3
LV2	Linea verniciatura n°2	LV4	Linea verniciatura n°4 Tandem
LC	12 linee produzione coperchi, non ancora installate		
1A	Post-combustore linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem	1	Post-combustore 2° forno della linea 4 Tandem
2	Scrubber centralizzato dei 12 forni di essiccazione mastice	3	Post-combustore linea 3

5. Tabella indicazioni e tempistiche fase di avvio

Sigla	Descrizione impianto	Durata fase di avvio in caso di guasto o fermo impianto	Tempo necessario per il raggiungimento del normale esercizio e minimo tecnico	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
LV1	Linea verniciatura n°1	Per tutte le linee l'avvio è istantaneo e su tutte un automatismo impedisce alla verniciatrice di partire finché il post combustore non è alla temperatura di regime	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Post combustore recuperativo	Nessuna
LV2	Linea verniciatura n°2		Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Post combustore recuperativo	Nessuna
LV3	Linea verniciatura n°3		Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Post combustore recuperativo integrato	Nessuna
LV4	Linea verniciatura n°4 Tandem		Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Post combustore recuperativo	Nessuna
LC	12 linee produzione coperchi, non ancora installate	Per tutte le linee avvio istantaneo e su tutte un automatismo impedisce alle mettimastici di partire se lo scrubber non è in funzione	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Alimentazione elettrica dello scrubber	Scubber	Nessuna
1A	Post-combustore linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem	Impiega circa 90 min per raggiungere la temperatura di regime e prima le verniciatrici non possono partire	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Non applicabile	Nessuna
1	Post-combustore 2° forno della linea 4 Tandem	Impiega circa 90 min per raggiungere la temperatura di regime e prima le verniciatrici non possono partire	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Non applicabile	Nessuna
2	Scrubber centralizzato dei 12 forni di essiccazione mastice	L'avvio è istantaneo	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Non applicabile	Nessuna
3	Post-combustore linea 3	Impiega circa 90 min per raggiungere la temperatura di regime e prima la verniciatrice non può partire	Istantaneo e con minimo tecnico non applicabile	Temperatura del post combustore	Non applicabile	Nessuna

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

7. Tabella indicazioni e tempistiche fermo impianto

Sigla	Descrizione impianto	Tempo necessario per fermare l'impianto	Parametro di controllo	Sistema di abbattimento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA
LV1	Linea verniciatura n°1	Il fermo di tutte le verniciatrici è istantaneo, mentre il forno continua a lavorare per circa 15 minuti per svuotarsi dei fogli ancora all'interno e con il post combustore in fuazione che, poi, si ferma dopo che sono usciti dal fornio gli ultimi fogli	Non applicabile	Post combustore recuperativo	Nessuna
LV2	Linea verniciatura n°2		Non applicabile	Post combustore recuperativo	Nessuna
LV3	Linea verniciatura n°3		Non applicabile	Post combustore recuperativo integrato	Nessuna
LV4	Linea verniciatura n°4 Tandem		Non applicabile	Post combustore recuperativo	Nessuna
LC	12 linee produzione coperchi, non ancora installate	Il fermo di tutte le linee è istantaneo	Non applicabile	Scrubber	Nessuna
1A	Post-combustore linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem	Il fermo è istantaneo	Non applicabile	Non applicabile	Nessuna
1	Post-combustore 2° forno della linea 4 Tandem	Il fermo è istantaneo	Non applicabile	Non applicabile	Nessuna
2	Scrubber centralizzato dei 12 forni di essiccazione mastice	Il fermo è istantaneo	Non applicabile	Non applicabile	Nessuna
3	Post-combustore linea 3	Il fermo è istantaneo	Non applicabile	Non applicabile	Nessuna

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

8. Tabella indicazioni e tempistiche malfunzionamento

Sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistica di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di affidabilità fissate in AIA
LV1	Linea verniciatura n°1	Meccanico o elettrico o pneumatico	Intervento del tecnico con tempi da pochi minuti ad alcune ore in relazione al tipo di guasto, oppure anche di alcuni giorni se si deve sostituire qualche pezzo da richiedere al costruttore. Da precisare che se una linea è ferma gli abbattitori continuano a funzionare	Nessuna, perché se la linea è ferma non produce emissioni	Non applicabile, perché se una linea si ferma gli abbattitori continuano a funzionare
LV2	Linea verniciatura n°2	Meccanico o elettrico o pneumatico			
LV3	Linea verniciatura n°3	Meccanico o elettrico o pneumatico			
LV4	Linea verniciatura n°4 Tandem	Meccanico o elettrico o pneumatico			
LC	12 linee produzione coperchi, non ancora installate	Meccanico o elettrico o pneumatico			
1A	Post-combustore linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem	Meccanico o elettrico o pneumatico	Intervento del tecnico con tempi da pochi minuti ad alcune ore in relazione al tipo di guasto, oppure anche di alcuni giorni se si deve sostituire qualche pezzo da richiedere al costruttore. Da precisare che se un abbattitore si ferma, si fermano tutte le linee cui è asservito	Nessuna, perché se un abbattitore si ferma si fermano anche le linee cui è asservito	Non applicabile, perché se un abbattitore si ferma si fermano anche le linee cui è asservito
1	Post-combustore 2° forno della linea 4 Tandem	Meccanico o elettrico o pneumatico			
2	Scrubber centralizzato dei 12 forni di essiccazione mastice	Meccanico o elettrico o pneumatico			
3	Post-combustore linea 3	Meccanico o elettrico o pneumatico			

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1.7 Emissioni in acqua

1.7.1 Inquinanti monitorati prima dello scarico in pubblica fognatura

Punto di scarico	Parametro	Unità di misura	Metodi di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	Colore		vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Odore		vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	pH		vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Materiali grossolani		vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Solidi sospesi	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	BOD5 (O ₂)	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	COD	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Cloruri	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Solfati	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Fosforo totale	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Azoto ammoniacale	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Azoto nitroso	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Azoto nitrico	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Tensioattivi Anionici	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Tensioattivi non Ionici	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
	Idrocarburi	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi
Escherichia coli	mg/l	vedi tabella B	Annuale	Rapporto di analisi	

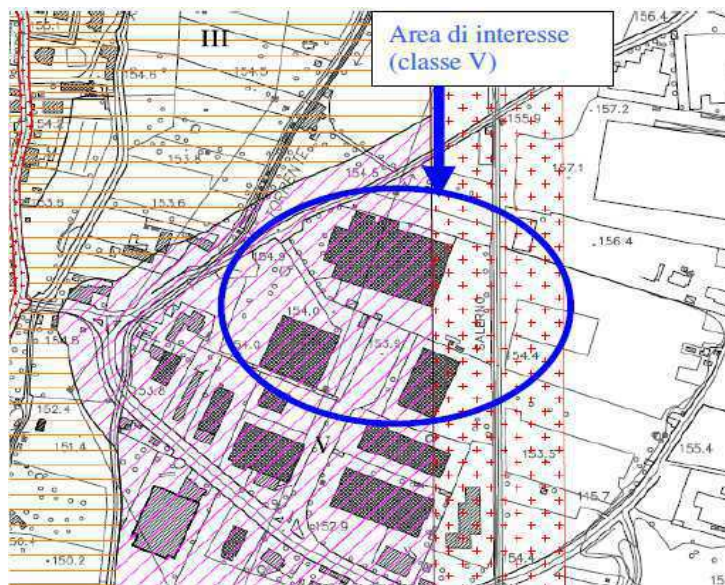
Tabella B - Parametri/inquinanti monitorati- Metodi di campionamento e misura

Inquinante/parametro	Metodo di determinazione
Campionamento	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.1030
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2020
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2050
pH	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2060
Materiali grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090
Solidi sospesi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 2090 B
BOD5 (O ₂)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5120 metodo A
COD	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5130
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Solfati	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4060
Azoto ammoniacale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4030
Azoto nitrico	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 4020
Tensioattivi anionici	UNICHIM 21:2006
Tensioattivi non ionici	UNICHIM 21:2006
Idrocarburi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n. 5160 A2
Escherichia Coli	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.7030

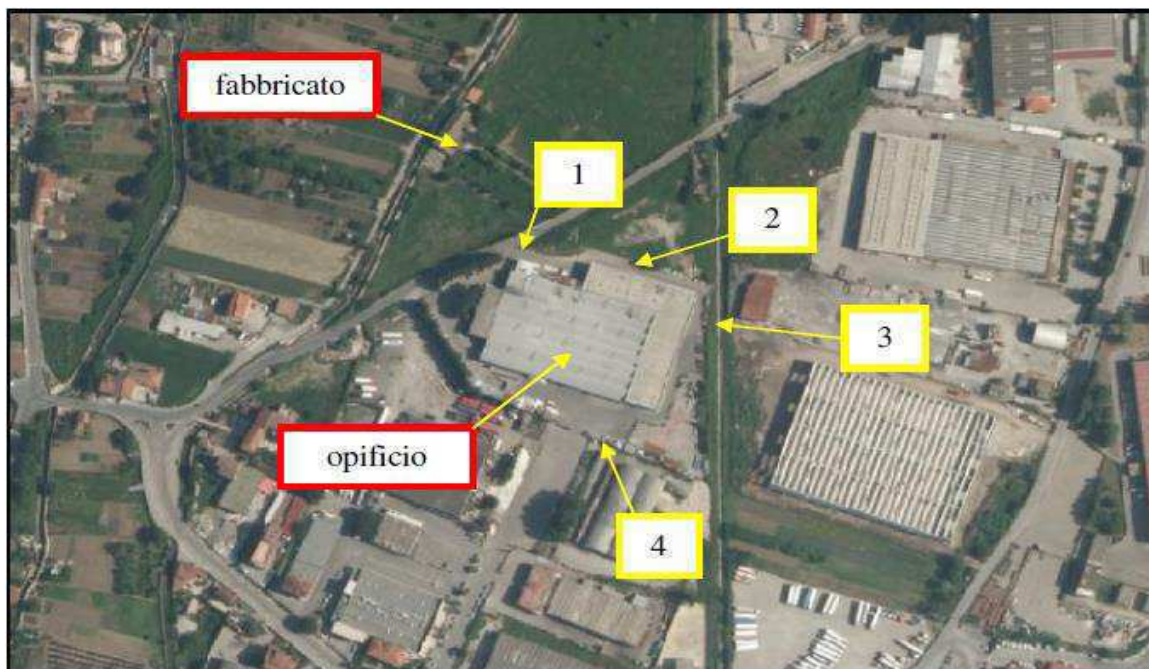
Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

1.8 Rumore

In riferimento alla suddivisione del territorio comunale in diverse classi acustiche - il cosiddetto piano di zonizzazione acustica previsto dal D.P.C.M. 1/3/91 e dalla Legge 447/95 e dal D.P.C.M. 14/11/97 – il comune di Mercato Sanseverino ha ascrivito l'area oggetto delle misure in zona V. Solo una parte del capannone sul lato Est, ricade in zona IV, nella fascia corrispondente alla linea ferroviaria.



Sorgenti	Punti di misura	Metodi di misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Linee produzione e impianti	Riportati nella successiva immagine	ISO 9613-2. ISO 8297:1994. EN ISO 3744:1995. EN ISO 3746:1995	Annuale e in presenza di variazioni significative dell'attività	Report annuale



Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.					Sito di	Mercato San Severino (SA)

1.9 Rifiuti

1.9.1 Tabella controllo rifiuti prodotti

Fase di lavorazione	Tipo di rifiuto	CER	Metodo di smaltimento/recupero	Frequenza controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Verniciatura	Residui di vernice essiccata proveniente da pulizia forno.	08 01 12	D15	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Amministrazione	Cartucce, toner esauriti provenienti dagli uffici	08 03 18	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Officina	Limatura e trucioli di materiale non ferroso proveniente dall'officina	12 01 03	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Taglio	Ritagli di laminato metallico sottile stagnato e/o cromato	12 01 99	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Produzione	Cartoni e/o carta da imballo e/o loro parti privi di sostanze pericolose	15 01 01	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Produzione	Film plastico. Taniche e/o fustini senza simboli di rischio	15 01 02	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Movimentazione materiali	Pezzi e/o intere pedane di legno inutilizzabili	15 01 03	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Produzione	Fusti e/o fustini senza simboli di rischio. Reggette	15 01 04	R13	Biennale	Caratterizzazione rifiuto
Produzione	Carta e plastica incollate, carta catramata e/o rinforzata con filo di plastica	15 01 05	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Amministrazione	Computer, schermi piatti, tastiere e mouse	16 02 14	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Lastre di vetro e/o pezzi di esso	17 02 02	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Guaine vuote per impianti elettrici e tubi in PVC o altra plastica per idraulica	17 02 03	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Ferro e acciaio da demolizione e/o dismissione macchinari	17 04 05	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Cavi elettrici e spezzoni degli stessi	17 04 11	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Materiali misti di costruzione e/o demolizione	17 09 04	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Processi di supporto (Servizi igienici)	Fanghi della vasca Imhoff	20 03 04	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Verniciatura	Soluzione di lavaggio forni di essiccazione vernice	06 02 04*	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Verniciatura	Vernici di scarto da pulizia delle verniciatrici	08 01 11*	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Verniciatura	Residuo da impianto di distillazione solventi	08 01 13*	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Manutenzione	Olio esaurito da ingranaggi macchine	13 02 08*	R13	Annuale	Caratterizzazione rifiuto
Trattamento acque meteoriche	Separazione olio/acqua da disoleatore acque meteoriche	13 05 06*	D15	Annuale	Caratterizzazione rifiuto

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Controllo fasi critiche

La tabella che segue fornisce informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale, che nel caso specifico sono i post-combustori che abbattano le emissioni di COV, che costituiscono sicuramente l'impatto più significativo prodotto. Quando entreranno in funzione le linee di produzione coperchi anche lo scrubber per l'abbattimento delle emissioni di ammoniaca sarà un impianto di particolare rilevanza ambientale.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametro	Frequenza	Modalità	
Abbattimento emissioni	Post-combustori	Temperatura	Continuo	Informatizzato	Registrazione in continuo
	Scrubber a torre	Livello minimo acqua e rotametro	Continuo	Allarme sonoro	Manuale

2.2. Manutenzione ordinaria e straordinaria sui macchinari

La manutenzione macchinari segue il programma riportato nel Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente e tutti i controlli sono registrati e tenuti a disposizione.

2.3. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Il controllo dei bacini di contenimento è inserito nel manuale del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente, di cui si riporta un estratto nella seguente tabella

Elemento da verificare	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modo di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modo di registrazione
Gestione rifiuti solidi	Visivo	Mensile	Modulo del SGI*	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Gestione rifiuti liquidi	Visivo	Mensile	Modulo del SGI*	Visivo	Mensile	Modulo del SGI*

* Sez 8.3 81mo1 RegistroSorveglianzaMisureAmbientali

Nota - Il controllo indicato è quello formalizzato, in realtà gli addetti sono formati a rilevare e segnalare tempestivamente tutte le anomalie che osservano durante l'attività lavorativa.

Monitoraggio impermeabilizzazione pavimentazione

Struttura	Area monitorata	Tipo di controllo	Frequenza di controllo	Modo di registrazione
Capannone produzione	Tutta, e in particolare le zone adiacenti linee stampa e di deposito vernici e diluenti	Visivo	Mensile	Modulo del SGI*
Depositi materie prime e aree stoccaggio rifiuti	Tutta, e in particolare le aree dei bacini di contenimento	Visivo	Mensile	Modulo del SGI*

Nota - Il controllo indicato è quello formalizzato, in realtà gli addetti sono formati a rilevare e segnalare tempestivamente tutte le anomalie che osservano durante l'attività lavorativa.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

3. Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo (M,S,C)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di COV rapportato ai m ² di laminato metallico verniciato	kg/m ²	C	annuale	Report annuale
Consumo di energia elettrica rapportata ai m ² di laminato verniciato	kWh/m ²	C	annuale	Report annuale
Consumo di energia termica rapportata ai m ² di laminato verniciato	kW/m ²	C	annuale	Report annuale
Efficienza di abbattimento, come rapporto fra Kg/anno COT in ingresso al post-combustore e Kg/anno COT emessi	%	C	annuale	Report annuale
Piano Gestione solventi: COV emessi rispetto al valore limite di emissione	%	C	annuale	Report annuale
Produzione rifiuti di ritagli metallici - Rapporto fra kg cascami metallici prodotti nell'anno e kg di fogli ottenuti dal taglio	Kg CER 120199/kg fogli tagliati	C	annuale	Report annuale

4. Gestione delle incertezze

Le incertezze che si possono determinare nel piano di monitoraggio esposto, sono quelle intrinseche dei metodi di campionamento e misura adottati, peraltro tutti prescritti da normativa, e quelle relative ad alcuni parametri operativi proposti.

Per i metodi di campionamento e misura, l'incertezza è indicata nel metodo stesso perciò non è complicato tenerne conto.

Fra i parametri operativi, quelli relativi alla registrazione di dati strumentali analogamente ai metodi di campionamento e misura sono riportati nel manuale dello strumento, come sui risultati delle calibrazioni ci sono le incertezze individuate.

Per quanto riguarda parametri operativi che prevedono ispezioni visive e controllo di documento, l'incertezza è correlata all'attenzione dell'operatore perciò, sarà gestita con la sensibilizzazione e verificata mediante audit di terzi.

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	2	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

5. Costo del piano a carico del gestore

Il costo annuale per i controlli che seguiranno alla modifica non sostanziale è determinato secondo gli allegati IV e V del D.M 6 marzo 2017, n.58.

Riferimento normativo

Decreto Ministeriale 6 marzo 2017, n. 58 - Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis .

Calcolo indice Tc (Allegato IV D.M. 6/03/2017, n.58)

La tariffa del controllo Tc sarà pari al massimo dei seguenti importi:

$$T_c = \text{MAX} \left\{ \begin{array}{l} 2500 \text{ euro} \\ [C_{\text{aria}} + C_{\text{H}_2\text{O}} + C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}} + (C_{\text{CA}} + C_{\text{RI}} + C_{\text{EM}} + C_{\text{od}} + C_{\text{ST}} + C_{\text{RA}})^* + 300 \text{ euro} \end{array} \right.$$

Denominazione						Tariffa €
Sigla	Descrizione					
C _{ARIA}	Inquinamento atmosferico - Numero di fonti d'emissione in aria ed inquinanti contenuti	Fonti	Allegato IV	3-1	totali	7
		Inquinanti		2-1		
C _{H2O}	Inquinamento delle acque - Numero di scarichi ed inquinanti contenuti	Scarichi	Allegato IV	1	totali	1
		Inquinanti		16-24		
C _{RP}	Rifiuti pericolosi	t/giorno	Allegato IV	≤ 1	totali	0,05
C _{RnP}	Rifiuti non pericolosi	t/giorno		≤ 1		0,37
C _{CA}	Clima acustico					250
Totale tariffa						3.710
Tc= tot. +300						4.010

Calcolo indice T_A (Allegato V D.M. 6/03/2017, n.58)

L'indice T_A è dato dalla somma delle tariffe relative all'attività di analisi aria ed acqua

T_AARIA - Tariffe relative alle attività di prelievo, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni nel rispetto di quanto specificato nelle linee guida in materia e di quanto previsto nell'Allegato IV al D.Lgs.59/2005, eventualmente contenute nel piano di monitoraggio e controllo (*)

Singole voci tariffate	Metodo	Tariffa singola	N° controlli	Somma parziale
Portata Temperatura Umidità	UNI 10169	€ 100	4	€ 400
COV totali come Carbonio	UNI EN 12619 - 13526	€ 70	3	€ 210
Ossidi di Azoto	Analizzatore automatico	€ 70	3	€ 210
Ammoniaca	Analizzatore automatico	€ 50	1	€ 50
TOTALE				€ 870

N° Camino	Fase provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione		Inquinanti		
E1	F2 Verniciatura ed F3 Essiccazione e polimerizzazione	Post-combustore a masse ceramiche	Linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem, camino del post-combustore	COV	NOx	
E2		Post-combustore a masse ceramiche	2° forno della linea 4 Tandem, camino post-combustore	COV	NOx	
E3		Post-combustore a masse ceramiche	Linea 3 camino del post-combustore	COV	NOx	
E4	F5 produzione coperchi	Scrubber	Forni essiccazione mastice	NH ₃		

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	0	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.				Sito di	Mercato San Severino (SA)	

T_A ACQUA - Tariffe relative alle attività di prelievo, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni nel rispetto di quanto specificato nelle linee guida in materia e di quanto previsto nell'Allegato IV al D.Lgs.59/2005, eventualmente contenute nel piano di monitoraggio e controllo (*)

Singole voci tariffate	Metodo	Tariffa singola	N° cont.	Somma parziale
Campionamento acque reflue	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.1030	€ 170	1	€ 170
Azoto ammoniacale (NH4)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4030 - M10R250.0- APAT 29/2003 - 4030A2	€ 30	1	€ 30
Azoto nitrico (N)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020 - APAT CNR IRSA 4040 Man29 (2003)-Azoto nitrico: UNI 9813 (1991)	€ 30	1	€ 30
Azoto nitroso	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020 - APAT CNR IRSA 4040 Man29 (2003)-Azoto nitrico: UNI 9813 (1991)	€ 30	1	€ 30
BOD5 (O2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5120 metodo A - STANDARD METHODS 5210-B (20th ed.) APAT IRSA CNR 29/2003 5100	€ 40	1	€ 40
Cloruri	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4070 - EPA 9012/96 - EN ISO 14403/DIN 38405 D13/D14	€ 20	1	€ 20
COD (O2)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5130 - M10R707.0-APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5130	€ 39	1	€ 39
Colore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2020	€ 20	1	€ 20
Escherichia Coli	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.7030 - - M10R794.0	€ 30	1	€ 30
Fosforo Totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060 - APAT IRSA CNR 29/2003 3010 - 3020 - UNI EN 1189:1999 - ISO 11885/96	€ 30	1	€ 30
Idrocarburi	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5160 A2 - STANDARD METHODS 5520 C, F (20th ed.) FT/IR	€ 60	1	€ 60
Materiali Grossolani	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2090	€ 20	1	€ 20
Odore	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.2050	€ 30	1	€ 30
pH	APAT IRSA CNR 29/2003 2060 - STANDARD METHODS 4500-H+ (20th ed.)	€ 10	1	€ 10
Solfati (SO4)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4020	€ 20	1	€ 20
Solidi Sospesi	APAT IRSA CNR 29/2003 2090 B- STANDARD METHODS 2540 D (20th ed.)	€ 20	1	€ 20
Tensioattivi Anionici	Unichim 21:2006	€ 30	1	€ 30
Tensioattivi non Ionici	Unichim 21:2006	€ 50	1	€ 50
TOTALE				€ 679

Totale tariffa analisi €

$$T_A = T_{Aria} + T_{Acqua} = 1.549$$

4.2. IMPORTO TARIFFA ISPEZIONE PROGRAMMATA, CAMPIONAMENTI ED ANALISI ARPA

Tc da applicare	€ 4.010
TA - ACQUA da applicare	€ 679
TA - ARIA da applicare	€ 870
Importo tariffa ispezione programmata, campionamenti ed analisi = Tc+TA (Acqua e aria)	€ 5.559

Relazione Tecnica N°	RT/AIA/U050/18	Rev.	0	del	16/03/2018	Committente	
Richiedente	INTERSCAMBI s.r.l.					Sito di	Mercato San Severino (SA)

6. Presentazione del monitoraggio

Entro il 30 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'autorità competente una relazione sull'esito del monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente. La relazione sull'esito del monitoraggio conterrà i metodi usati per rilevare i dati e al suo interno saranno inserite anche informazioni come quelle che seguono.

Elaborazioni statistiche anche grafiche degli andamenti delle misure

Confronti con attività analoghe.

Riferimenti ai dati pubblici del sito per tentare di stabilire il contributo dell'impianto.

Interviste ad altri soggetti interessati per capire il livello di "disturbo" eventualmente arrecato.

Inoltre, prima della stesura finale della relazione, tutti i dati saranno sottoposti al vaglio di esperti identificati dall'azienda e/o suggeriti dall'Organo di Controllo.

Dr. Gianfranco Memoli

ALLEGATO 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA E GESTIONE SOLVENTI
(prot. 180069 del 19.03.2018)

Ditta richiedente	INTERSCANBI s.r.l.	Sito di	Mercato S. Severino (SA)
-------------------	---------------------------	---------	--------------------------



SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - A SEGUITO MODIFICA NON SOSTANZIALE

Sezione L.1: - EMISSIONI

Emissioni escluse dal Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006

N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione		SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Tipo	Inquinanti				
						Autorizzata	Misurata		Ore di funz.to potenz. (h/g)	Dati emissivi		Limiti	
										Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
CS1	D.D. N°332 del 11/11/10	F2 Verniciatura ed F3 Essiccazione e polimerizzazione	Linea verniciatura n°1	Camino fine forno - Sfiato aria calda dal forno	Assente		4.500	Nessuno	24	0,00	0	Non applicabile	
CS2				Primo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		20.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS3				Secondo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		20.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS4			Linea verniciatura n°2	Primo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		35.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS5				Secondo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		35.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS6			Linea verniciatura n°3	Camino fine forno - Sfiato aria calda dal forno	Assente		4.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS7				Primo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		12.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS8				Secondo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente		12.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS9				Linea verniciatura n°4 Tandem - Primo forno	Camino fine forno - Sfiato aria calda dal forno	Assente			3.500	24	0,00	0	Non applicabile
CS10			Primo raffreddamento - Sfiato aria calda		Assente		20.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS11			Secondo raffreddamento - Sfiato aria calda		Assente		20.000		24	0,00	0	Non applicabile	

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

Ditta richiedente		INTERSCANBI s.r.l.			Sito di		Mercato S. Severino (SA)					
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - A SEGUITO MODIFICA NON SOSTANZIALE												
Sezione L.1: - EMISSIONI												
Emissioni escluse dal Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/2006												
N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Inquinanti					
					Autorizzata	Misurata	Tipo	Ore di funz.to potenz. h/g	Dati emissivi		Limiti	
									Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)
CS12	D.D. N°332 del 11/11/10	F2 Verniciatura ed F3 Essiccazione e polimerizzazione	Linea verniciatura n°4 Tandem - Secondo forno	Camino fine forno - Sfiato aria calda dal forno	Assente	5.000	Nessuno	24	0,00	0	Non applicabile	
CS13				Primo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente	31.000		24	0,00	0	Non applicabile	
CS14				Secondo raffreddamento - Sfiato aria calda	Assente	31.000		24	0,00	0	Non applicabile	

Ditta richiedente		INTERSCANBI s.r.l.				Sito di		Mercato S. Severino (SA)					
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - A SEGUITO MODIFICA NON SOSTANZIALE													
Sezione L.1: - EMISSIONI													
Emissioni da abbattere													
N° Camino	Posiz. Amm.va	Reparto / fase / blocco / linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto abbattim.	Portata (Nm ³ /h)		Tipo	Ore di funz.to potenz. h/g	Inquinanti		Limiti		
					Autorizzata	Misurata			Dati emissivi		Limiti		
									Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Concentr. (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	
E1	D.D. N°332 del 11/11/10	F2 Verniciatura ed F3 Essiccazione e polimerizzazione	Linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem, camino del post-combustore	1A	35.000	27.892	COV	24	1,02	28	600	4.000	
							NOx		5,00	139	500	5.000	
E2				2° forno della linea 4 Tandem, camino post-combustore	1	28.000	27.988	COV	24	1,52	43	600	4.000
								NOx		2,00	56	500	5.000
E3				Linea 3 camino del post-combustore	3		5.500	COV	24	1,52	8	600	4.000
								NOx		5,00	28	500	5.000
E4		F5 produzione coperchi	Tutti i forni di essiccazione mastice - Camino scrubber centralizzato	2	5.000		NH ₃	Linee non ancora installate		250	2.000		

Descrizione puntuale dei punti di emissione

E1	È un camino verticale di metallo alto circa 7 metri, con diametro di 1,3 metri e sezione di 1,327 m ² e provvisto di due manicotti di prelievo ortogonali di 4 pollici. Il camino è raggiungibile con scaùla di sicurezza sulla tettotia calpestabile dalla quale emerge, oppure con cestello di sicurezza cyhe l'ARPAC ha ritenuto idonea.
E2	È un camino verticale di metallo alto circa 7 metri, con diametro di 1,3 metri e sezione di 1,327 m ² e provvisto di due manicotti di prelievo ortogonali di 4 pollici. Il camino è raggiungibile con scaùla di sicurezza sulla tettotia calpestabile dalla quale emerge, oppure con cestello di sicurezza cyhe l'ARPAC ha ritenuto idonea.
E3	È un camino verticale di metallo alto circa 7 metri, con diametro di 0,5 metri e sezione di 0,196 m ² e provvisto di due manicotti di prelievo ortogonali di 4 pollici. Il camino è raggiungibile con scaùla di sicurezza sulla piattaforma di cui è provvisto, oppure con cestello di sicurezza cyhe l'ARPAC ha ritenuto idonea.
E4	Camino non installato, perché le linee non sono ancora attive, nel senso che non sono state ancora installate.

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

Ditta richiedente		INTERSCANBI s.r.l.			Sito di		Mercato S. Severino (SA)		
Sezione L.2: - IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - A SEGUITO MODIFICA NON SOSTANZIALE									
<p>Per abbattere i COV provenienti dall'essiccazione della vernice ci sono tre post-combustori recuperativi con sigla 1A, 1 e 3. I primi due sono quasi uguali per struttura e tutti e tre sono identici come principio di funzionamento, la combustione ossidativa dei COV. Il post-combustore del camino E1 depura i fumi delle linee 1, 2, e 1° forno della linea 4 Tandem e quello del camino E2 i fumi del 2° forno della linea 4 Tandem, ed entrambi sono fuori del capannone. Il post-combustore 3 depura i fumi della linea 3 ed è posto sulla stessa. Per abbattere l'ammoniaca proveniente dall'essiccazione del mastice ci sarà uno scrubber che avrà sigla 2.</p>									
N° Camino	Sigla	Tpologia impianto d'abbattimento							
E1	1A	L'impianto è definito a masse ceramiche, e ne ha due, ed usa tutto il calore di combustione per preriscaldarle alternativamente. Il funzionamento si basa sul passaggio alternato attraverso due riempimenti in ceramica di opportuna granulometria e forma, preventivamente riscaldati a temperatura di regime da un bruciatore ausiliario. Passando attraverso il primo riempimento in ceramica i solventi contenuti nei fumi bruciano e lo mantengono alla temperatura di regime di 750°C o addirittura superiore mentre, ove la temperatura fosse inferiore il bruciatore la ripristina. Prima di uscire i fumi caldi attraversano la 2° massa ceramica, che intanto tendeva a raffreddarsi per l'assenza di combustione di solventi, riportandola alla temperatura di regime. Ad intervalli regolabili il flusso dei fumi s'inverte. La temperatura di regime è raggiunta in circa 90 minuti, prima d'avviare la verniciatura, e fra due giorni lavorativi la temperatura scende a circa 550°C perciò, alla ripresa del lavoro va a regime in solo 20 minuti circa.							
E2	1	Il post-combustore consiste di una camera di combustione dove il bruciatore porta l'aria inquinata ad una temperatura di almeno 750°C determinando la pressochè completa ossidazione dei solventi. Il post-combustore è nella versione "integrata", che recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura ben oltre 750°C passano al centro di un cilindro, dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così oltre 450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad un scambiatore di calore che riscalda aria pulita da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perchè non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.							
E3	3	Il post-combustore consiste di una camera di combustione dove il bruciatore porta l'aria inquinata ad una temperatura di almeno 750°C determinando la pressochè completa ossidazione dei solventi. Il post-combustore è nella versione "integrata", che recupera gran parte del calore di combustione dei solventi per preriscaldare l'aria inquinata da trattare e quella immessa nel forno. I fumi depurati con temperatura ben oltre 750°C passano al centro di un cilindro, dove all'esterno, in controcorrente, passa l'aria inquinata che raggiunge così oltre 450°C. Ceduto questo calore, l'aria depurata giunge ad un scambiatore di calore che riscalda aria pulita da immettere nel forno. Un sistema di regolazione automatico gestisce la portata che entra nello scambiatore per tenere costante la temperatura dell'aria immessa nel forno. Inoltre, parte dell'aria riscaldata dallo scambiatore di calore è inviata sotto il forno dove transitano i telai senza fogli perchè non si raffreddino alla temperatura ambiente risparmiando così energia per riscaldarli all'ingresso nel forno. Dopo questi percorsi, l'aria depurata è espulsa all'esterno.							
Caratteristiche tecniche dei post-combustori		Velocità d'ingresso in camera di combustione	m/s	Sigla 1A	8,72	Sigla 1	8,80	Sigla 3	8,80
		Tempo di permanenza	s	Sigla 1A	≥ 0,6	Sigla 1	≥ 0,6	Sigla 3	≥ 0,6
		Temperatura minima di esercizio	°c	Sigla 1A	> 750	Sigla 1	> 750	Sigla 3	> 750
		Perdite di carico	Kpa	Sigla 1A	1,5 - 3,5	Sigla 1	1,5 - 3,5	Sigla 3	1,5 - 3,5
		Calore recuperato totale		Sigla 1A	Autosostentamento	Sigla 1	Autosostentamento	Sigla 3	Autosostentamento
		Combustibile di supporto		Sigla 1A	Metano	Sigla 1	Metano	Sigla 3	Metano
		Tipo di bruciatore		Sigla 1A	Modulante	Sigla 1	Modulante	Sigla 3	Modulante
		Tipo di scambiatore		Sigla 1A	Non applicabile	Sigla 1	Non applicabile	Sigla 3	Non applicabile
		Resistenza isolamento termico	°c	Sigla 1A	1.000	Sigla 1	1.000	Sigla 3	1.000
		Efficienza di abbattimento	%	Sigla 1A	> 99	Sigla 1	> 99	Sigla 3	> 99
Per le loro caratteristiche, i post-combustori rispettano le prescrizioni della Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015									
Sistemi di misura in continuo		Non prescritti							

Per l'ossido d'azoto dei post-combustori non è previsto un abbattimento essendo quello che determina l'ossidazione termica dei solventi applicando la BAT specifica.

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

Ditta richiedente		INTERSCANBI s.r.l.	Sito di	Mercato S. Severino (SA)
N° Camino	Sigla	Tpologia impianto d'abbattimento		
E4	2	<p>Si tratta di un Abbattitore a umido tipo scrubber a torre con colonne a gole venturi e a letti flottanti". Scrubber con torre di lavaggio dimensionata per portata aria max di 16.000 m³/h circa, che misura 6.000x3.000xH 4.500 mm circa. La torre è realizzata tutta in acciaio inox di adatto spessore, con serbatoi incorporati situati alla base, opportunamente rinforzati da profili vari di irrigidimento e completi di alloggiamenti laterali per gruppi elettropompe, manicotti di carico acqua di rete, scarico acque/fanghi, bocchettoni di troppo pieno, aste di livello visivo e sonde elettroniche di controllo livelli. Segmento centrale corredato da primo passaggio in gola venturi alimentato da gruppo elettropompa esterno, rampe e ugelli di spruzzaggio e secondo passaggio in scrubber a torre completa di segmenti con corpi di riempimento realizzati in PP, al termine dei quali c'è la camera nebulizzante con ugelli in acciaio inox a spirale, dimensionati in base a portate d'aria e raggio di lavoro. Al termine della torre l'aria filtrata attraversa una doppia batteria di separatori di gocce a grande efficienza e quattro cambi di direzione per trattenere le particelle d'acqua eventualmente proiettate dal flusso d'aria durante il lavaggio.</p> <p>I corpi di gola venturi e torre sono corredati da una serie di oblò trasparenti per la visione del corpo interno dei manufatti, smontabili per le eventuali ispezioni o manutenzioni agli ugelli. Ancher corpo e giranti dei gruppi elettropompe sono d'acciaio inox e posti esternamente sul serbatoio di contenimento liquidi, tutto saldato a tenuta per permetterne la facile manutenzione. L'impianto è dotato di separatore delle morchie dal fluido abbattente.</p> <p>Le caratteristiche tecniche dell'abbattitore sono quelle che seguono.</p>		
Caratteristiche tecniche dello scrubber	Capacità di abbattimento > 90%.			
	Temperatura di esercizio, max 40°C.		Portata minima del liquido ricircolato, 20 m ³ .	
	Numero letti flottanti, 2.		Perdite di carico, < 3,0 kPa.	
	Velocità di attraversamento nei letti flottanti, 3 ma/sec.		Nebulizzazione, spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura sovrapposto del 30%.	
	Altezza di ogni letto flottante in condizioni statiche, 0,8 m.		Tipo di fluido abbattente, acqua.	
	Per le sue caratteristiche, lo scrubber a torre rispetta le prescrizioni della Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015			
Sistemi di misura in continuo	Non prescritti			

PRESCRIZIONI

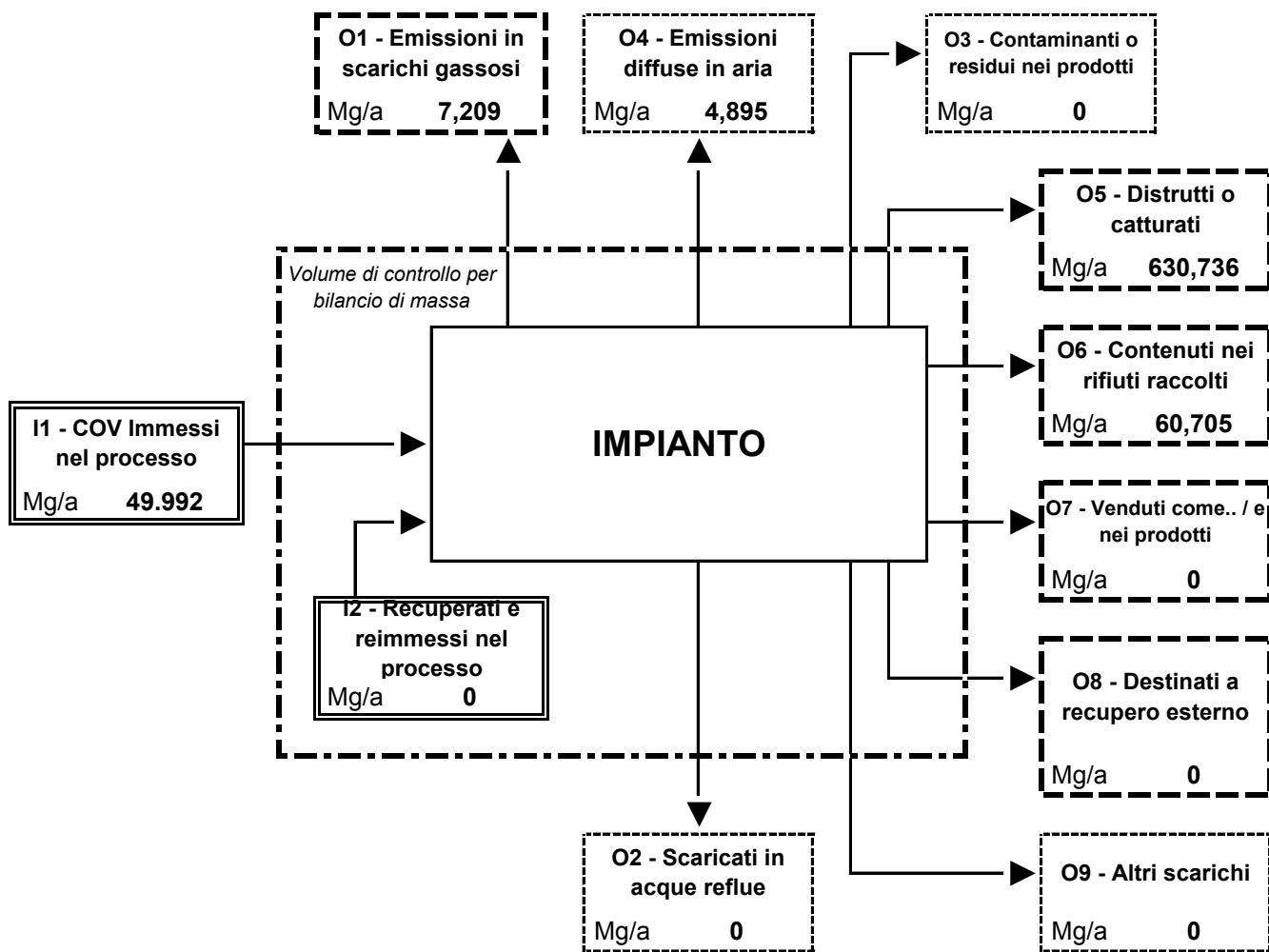
1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
8. i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza: a tal fine devono essere effettuati, a cura del Gestore, manutenzioni periodiche secondo la programmazione prevista nel Piano di monitoraggio e controllo. I certificati relativi alle operazioni di taratura devono essere conservati in stabilimento, a disposizione degli Enti preposti al controllo, per almeno tre anni dalla data della loro compilazione.

Ditta richiedente	INTERSCANBI s.r.l.	Sito di	Mercato S. Severino (SA)
-------------------	---------------------------	---------	--------------------------



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - Dopo MODIFICA NON SOSTANZIALE
Sezione L.3: - GESTIONE SOLVENTI



Legenda

Contributi all'input di COV

Output di COV che contribuiscono alla emissione diffusa

Altri output di COV

Mg/a = Megagrammi/anno

Dr. GIANFRANCO MEMOLI s.r.l.

Consulenza ed Analisi Ambientali, Chimiche e Microbiologiche - Tecnologia ed Analisi Conserve Alimentari e Contenitori Metallici

Ditta richiedente	INTERSCANBI s.r.l.	Sito di	Mercato S. Severino (SA)
SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA - Dopo MODIFICA NON SOSTANZIALE			
Sezione L.3: - GESTIONE SOLVENTI			

PERIODO DI OSSERVAZIONE	dal 01/12/2016	al 30/11/2017
Attività	Attività di rivestimento - 2c	
Capacità nominale [tonn. solventi/giorno]	3,200	
Soglia di consumo [tonn. solventi/anno]	704,000	
Soglia di produzione [m ² prodotti/anno]	63.105.156	

INPUT E CONSUMO SOLVENTI ORGANICI	(Mg/anno)
I1 (solventi organici immessi nel processo)	704,5
I2 (solventi organici recuperati e reimmessi nel processo)	0,0
I = I1+ I2 (input per la verifica del limite)	704,5
C = I1- O8 (consumo di solventi)	704,5

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	(Mg/anno)
O1 (emissioni negli scarichi gassosi)	7,2
O2 (solventi organici scaricati nell'acqua)	0,0
O3 (solventi organici che rimangono come contaminanti)	0,0
O4 (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	4,9
O5 (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	630,7
O6 (solventi organici nei rifiuti)	60,7
O7 (solventi organici nei preparati venduti)	0,0
O8 (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	0,0
O9 (solventi organici scaricati in altro modo)	0,0

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mgC/Nm ³]	20,9
Valore limite di emissione convogliata [mgC/Nm ³]	50

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo		(Mg/anno)
Punto 3, lett. a), Parte V, Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		
<input checked="" type="checkbox"/>	F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	4,9
<input checked="" type="checkbox"/>	F = O2 + O3 + O4 + O9	4,9
Emissione diffusa [% input]		0,7
Valore limite di emissione diffusa [% input]		20

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo Punto 3, lett. b), Parte V, Allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.		(Mg/anno)
E = F + O1		12,1

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Tav_2
Schema grafico captazioni - È incluso nella planimetria punti di emissione in atmosfera	
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) - È questo	

Eventuali commenti